

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Per tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 52, per un semestre lire 26, per un trimestre lire 13, tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non da aggiungersi lo speso postale — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Mercatovecchio.

dirigetto al cambio-valore P. Mancini N. 934 rosso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

A decorrere dal 1. luglio, la sottoscritta Amministrazione non inserisce nel *Giornale di Udine* annunci od articoli comunicati, se non a pagamento anticipato.

Il pagamento deve farsi unicamente all'Ufficio del Giornale, situato in Mercatovecchio al N. 934, rosso I. Piano, ed a ciascun pagamento corrisponderà una ricevuta a stampa col timbro dell'Amministrazione.

Per annunci o articoli lunghi i committenti otterranno un ribasso; così nel caso che gli annunci dovessero ripetersi per più volte.

L'AMMINISTRAZIONE
del *Giornale di Udine*

Si pregano i signori Soci della Città e della Provincia a pagare anticipato l'importo dell'entrante trimestre (it. lire otto), ovvero dell'intero semestre sino a dicembre 1867 (it. lire sedici).

Preghiamo anche gli onorevoli Sindaci a spedirci il mandato di pagamento per l'annata in corso.

L'AMMINISTRAZIONE
del *Giornale di Udine*.

Udine, 2 luglio

A chi, per eccessiva fiducia nel trionfo della causa della libertà o del progresso, credesse venuta l'epoca d'un accordo fra l'Italia ed il Papato, noi risponderemo solo col leggere il discorso del Papa, e l'indirizzo dei Vescovi, annunciatici dal telegrafo. Non mai forse la reazione ha osato così apertamente, così sfacciatamente inossare i paludamenti sacerdotali, e parlare di religione e di morale, quando pensa al dispotismo delle coscienze ed alla servitù dei popoli.

Il Papa, che testè veniva a negoziati col Governo italiano, ora riceve gli attestati di devozione dei sedicenti rappresentanti delle città italiane. *His s'organiscut!* La raccolta dei capitani dell'esercito pontificio sotto pretesto di celebrare a Roma il centenario di S. Pietro, si manifesta ora qual'era veramente, quale tutti gli uomini di buon senso la vedevano anche prima d'ora: l'ordinamento, cioè, della controrivoluzione; e se gli ipocriti osassero negarlo ancora, c'è tra loro stessi chi li smentisce.

Il famoso Veuillot lo ha dichiarato francamente in quel suo linguaggio intemperante che lo rende l'enfant terrible del partito clericale. Il concilio ecumenico non sarà convocato nell'interesse della società spirituale; questa è la maschera: la realtà è che si vorrà imporre al mondo di credere come i 450 vescovi, quello che il papa insegna a credere, cioè la infallibilità di lui, e il dogma del poter temporale. La guerra dell'Italia contro il papato è ormai più che una necessità, è un dovere.

Anche Napoleone III ha tenuto il suo discorso. Ma qual differenza di idee e di sentimenti! Il discorso dell'imperatore dei francesi è quello d'un uomo che vuole il miglioramento della Società: quello del papa, è il discorso di chi vorrebbe sommettere il mondo e calcargli la testa col piede.

La *Corr. de Berlin* cerca di attenuare la gravità dei fatti denunciati dai giornali danesi e francesi o di noi pure riferiti circa alle persecuzioni contro gli abitanti dello Schleswig settentrionale. Ma le spiegazioni ch'essa dà soddisfano assai poco. Del resto in fatto di libertà, gli abitanti dello Schleswig hanno poco da invidiare ai prussiani. Ultimamente la Corte di cassazione di Berlino annullò la sentenza d'un tribunale che aveva assolto il deputato Twisten dall'accusa intentatagli per discorsi da lui pronunciati nell'assemblea legislativa! Questa è la libertà di discussione che si gode in Prussia.

Il signor de Bunsen dall'altra parte persiste nella sua politica liberale, la quale apparentemente sarebbe conciliativa, ma è in realtà una politica di vendetta contro la Prussia. L'Austria vuol guadagnare le simpatie della Germania del Nord: ecco il segreto del suo liberalismo.

Il governo ungherese ha presentato alla Camera dei Deputati di Pesth la già annunciata legge sulla nazionalità, la quale è in sostanza assai liberale, come quella che lascia agli individui, agli enti morali, ed a tutte le associazioni il diritto d'usare della lingua che meglio preferiscono per amministrarsi e per corrispondere coll'autorità centrale. Saranno create scuole e cattedre universitarie per l'insegnamento dei vari idiomi parlati nel paese. La lingua maggiore avrà il solo privilegio d'essere la lingua diplomatica del Regno. Questa legge faciliterà probabilmente il ravvicinamento tra i Magiari ed i Croati. Il governo del resto pare deciso a non tollerare più oltre la tendenza separatista dei Serbi, le cui simpatie son tutte rivolte al di fuori della monarchia austriaca.

IL CONCENTRAMENTO VOLONTARIO dei piccoli Comuni

Noi abbiamo altre volte dimostrato che, per l'ordinamento generale della amministrazione dello Stato colla libertà, sarà non soltanto utile, ma necessario venire al concentramento dei piccoli Comuni. Abbiamo dimostrato, che ove non si facesse volontariamente e presto, il concentramento dovrebbe farsi mediante un atto costitutivo degli alti poteri dello Stato. Già la legge provvede in qualche parte a questo concentramento obbligatorio mediante l'intervento dei Consigli provinciali.

Devono quindi aspettarsi tutti i Consigli dei piccoli Comuni attuali, che il concentramento, presto o tardi, si farà. Quale dovrebbe essere per i nostri Comuni la conseguenza di tale certezza?

A noi sembra, che la conseguenza molto evidente sia che fin d'ora le Giunte preparino ed i Consigli propongano la unione spontanea dei piccoli Comuni, facendola nei modi convenienti all'interesse di tutti.

Non torniamo a dimostrare più oltre, che l'accenramento è utile ai Comuni stessi per ragioni di economia, di amministrazione e di buon governo, e che lo Stato lo deve richiedere per l'interesse generale. Tale dimostrazione è ormai resa evidente dai fatti. In tal caso quello che resta di meglio si è, che i Comuni si affrettino a fare da sé.

Noi siamo confortati a propagare colla stampa una tale persuasione da persone autorevoli e pratiche di varie parti della Provincia; e ciò nell'interesse dei Comuni stessi, i quali possono meglio del Consiglio provinciale decidere delle proprie reciproche convenienze.

Devono i Consigli comunali comprendere, che la questione del capoluogo diventa tanto più indifferente quanto più il Comune rustico si compone di molte Frazioni, le quali tutte sommate insieme hanno più popolazione e più consiglieri che non il capoluogo. La scelta di questo deve dipendere dalle convenienze di distanza. La liquidazione del patrimonio dei Comuni esistenti può farsi prima, servando i Comuni cessanti i loro diritti nel nuovo consorzio. Ci sono adunque tutti i mezzi d'intendersi prima.

Dovrebbero le Giunte comunali fare e discutere le loro proposte e valersi anche della stampa per dimostrare con buone ragioni che sono accettabili. Il *Giornale di Udine*, dacché ha esistito, si è sempre proposto di essere un foglio provinciale in tutto il valore della parola; di discutere cioè, promuovere, difendere gli interessi della Provincia, eccitando in essa lo svolgimento d'ogni progresso, senza accettazione di partiti politici, o di velleità personali. Noi intendiamo la Provincia come un vasto Consorzio naturale, nel quale tutti gli interessi devono armonizzarsi. Per questo, come mettiamo l'opera nostra al servizio del paese, così accettiamo volentieri il concorso di questo agli scopi di utile comune. Quindi, come abbiamo fatto altre volte

invito agli amici nostri di servirsi del *Giornale di Udine* nell'interesse pubblico, così replichiamo alle Giunte comunali, che anche per queste proposte di concentramento dei piccoli Comuni del Friuli accetteremo volentieri quello che esse sapranno dirci.

Già abbiamo qualcheuno che, avendo delle proposte da fare intende di farle conoscere prima agli interessati mediante il *Giornale di Udine*, affinché sieno accettate con piena conoscenza dagli interessati.

Il *Giornale di Udine*, portando quindi innanzi tutti gli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia, cercherà di completarsi con tutte le notizie locali della Provincia o con tutto quello che può essere d'interesse pubblico, sicché ogni Friulano vi trovi quello che più gli interessa. Perciò sarà tanto più opportuno che membri delle Giunte e dei Consigli comunali ed altri privati, con quella misura, con quei modi che si convengono (trattandosi per noi di discussioni, non di polemiche, di concorso spontaneo al pubblico bene, non di gare personali) si prevalgano del nostro giornale per questi scopi di utilità pubblica.

Sarebbe bello che il Friuli, ch'è certo uno dei paesi più civili dell'Italia, desse l'esempio di una spontanea aggregazione dei piccoli Comuni, fatta per impulso dei migliori e più istruiti! Questa sarebbe una prova di più della civiltà nostra, che intende subito i grandi scopi dello Stato, precede l'azione di questo, la facilita col mostrare ad altre provincie quello che si dovrebbe fare. Anche questo fatto gioverebbe ad attirare l'attenzione del Governo nazionale sopra questo paese, la cui importanza per la Nazione è ancora poco compresa.

P. V.

P. S. Avevamo scritto quanto sta qui sopra, quando ci pervenne da un nostro amico della Carnia un progetto di nuova circoscrizione dei Comuni di quella regione montana, assieme ad alcune considerazioni, in cui sembra si riassume il concetto della Commissione speciale di quel Distretto.

Pubblichiamo molto volentieri quello scritto, che animerà altri, speriamo, a pubblicarne dello stesso genere.

—o—

Nuova circoscrizione dei COMUNI DELLA CARNIA

La Carnia, al pari di tutte le regioni montane, o per un complesso di speciali circostanze sue proprie, oppone i più seri ostacoli onde addivenire a una savia e ragionevole riduzione dei propri Comuni.

Prescindendo da opposizioni prodotte dalla forza delle abitudini, da velleità individuali, da vieti pregiudizii, da gare di campanile, alle quali va dato soltanto il peso che meritano, ostacoli più gravi rimangono a superare, di doppia natura, — materiali ed economici.

Materiali, perchè la Carnia costituita da cinque vallate, inframmezzate da grandi accidentatità d'acque e montagne che modificano le distanze all'infinito, e variano i rapporti fra Comune e Comune, non può frastagliarsi col compasso, nè dietro una legge di simmetria, nè sulla base di dati fissi di popolazioni e di rendite.

Economici, perchè questo popolo vive in condizioni giuridiche ben diverse dalla pianura, ha ricchezze, ha bisogni che i pianigiani non sanno apprezzare. Dategli, come ci s'ebbe finora, un sistema non confacente, uniformatelo ad altre regioni ben diverse, e desso segnerà a vendicarsi della violenza che soffre affollando i propri reggitori con

querimonie, ricorsi, istanze, rapporti senza numero, dilapidando le dovizie, che natura gli ha prodigate, e mandandovi giù le sue acque sbrigliate, le frane delle sue montagne denudate a sterminare le vostre pianure.

Difatti la rovina della Carnia non ebbe origine soltanto dall'avvenire di troppo espiata senza renderle mai nulla, ma bensì in maggior dose dall'aver trasandati i pacifici Consorzi in che vivevano altra volta i suoi singoli villaggi, costringendoli a inconsulti accozzamenti, e sostituendo tutori fittizi ai naturali e gelosi tutori dei locali interessi.

Un'occhiata al nostro passato. Fino al 1797 la Carnia era divisa in Quartieri indipendenti l'uno dall'altro; in ogni Quartiere un Capitano elettivo, una specie di Delegato di sicurezza pubblica, cui i domini posteriori sostituirono degli organi governativi nei Cancellieri del censo, indi nei Commissarii distrettuali. Sede dei Capitani erano Tolmezzo, Socchieve, Rigolato, Arta, Paluzza. La loro vigilanza stendevasi a qualche dozzina di villaggi amministrati dai propri merighi, liberi esecutori delle decisioni delle vicinie (i convocati d'allora).

Egli è questo florido passato a cui tuttora sono rivolte le generali aspirazioni del paese; un passato che colla legge vigente alla mano pur non sarebbe impossibile ricostruire. Dopo tanti spostamenti subiti in questo secolo, non sarebbe provvido nè agevole ritornare di colpo coi 30 Comuni attuali ai cinque aggruppamenti d'allora. Ma ove si ricostituiscano le singole Frazioni in altrettanti Consorzi, si provveda ciascuna del proprio delegato alle funzioni di sindaco, e d'un numero proporzionale di consiglieri (Art. 47, 105, 106), e d'altro canto le si tengano obbligate a concorrere alle sole spese di comune amministrazione, la soppressione d'un venti Comuni sarà possibile ancora ed attuabile senza serii contrasti.

Delle 19 categorie di spese obbligatorie, la 9.a per costruzioni marittime, la 13.a per l'illuminazione non hanno quivi a che farci. La legge autorizza espressamente a tener divise quelle per mantenimento di piazze e strade, per cimiteri e per istruzione (Art. 10, 11, 12): sembra altresì che autorizzi pure le altre per opere idrauliche e per strade comunali, con esigere che in ciò s'abbia a rispettare le consuetudini; e c'è qui il guaio per l'appunto, perchè sono l'opera idrauliche e le strade interne il germe della discordia, e la voragine che ingoja insanamente i redditi dei Comuni. Ora per le primarie arterie stradali già ci provveggon i consorzi dei Comuni, e qui non mette conto d'innovar nulla; per le viottolate secondarie, per gli acquedotti, per la casa del curato, per il campanile, non c'è villaggio che ricusi concorrere con le corcate o pioveghi tradizionali: le difese dell'abitato contro ai torrenti per ultimo possono o debbono sostenersi, non già dal complesso d'un Comune, ma dai consorzi interessati, e ciò con maggior senno, prontezza ed economia che noi sappiamo fare i Comuni.

Poste queste basi per patto fondamentale, vediamo qual riduzione sarebbe più omogenea, fruttifera ed attuabile nella circoscrizione di questi Comuni.

1. Ampezzo con Sauris e le Frazioni di Socchieve situati sul suo versante attingerebbe 4000 abitanti con una rendita di circa L. 30.000.

2. Socchieve col resto delle sue Frazioni, con Preone ed Enemonzo avrebbe abitanti 3400, rendita L. 24.000.

3. Forni di Sotto ammantandosi Forni di Sopra, abitanti 3600, rendita L. 23.000: questi due Comuni poi dovrebbero fissare per mutuo accordo una sede più convenevole per comune ufficio.

4. Rigolato, accresciutosi con Forni Avoltri, abitanti, 2400, rendita L. 22.000.

5. Comeglians, consociandosi con Prato, Mione, Oraro e Ravasotto, (staccando da questo la frazione di Zovello, posta su d'un versante contrario), abitanti 6,800 rendita circa L. 50,000. Si fisserebbe una sede nuova all'Ufficio, e il Comune potrebbe dirsi di Gorto.

6. Paluzza con Sutrio, Cornivento, Ligosullo, Treppo, e la frazione suddetta di Zovello, tutte locate entro un raggio minore delle attuali frazioni di Clontis o Timan, con abitanti 7000, rendita L. 50,000. Sarebbe l'antico Capitaniato di sopra Randico, al suo completo.

7. Arta con Zuglio; staccando da Tolmezzo la frazione di Candunea per annetterla quivi, tornerebbe al suo completo anche l'altro Capitaniato di sotto Randico. Abitanti 3600, rendita 25,000. A scanso di mutue gelosie, Arta più grossa e più contrica darebbe la sede, Zuglio più antico darebbe il suo nome primitivo di Giulio Carnico.

8. Paularo o des restaro qual è, o solo accrescersi staccando qualche frazione da Arta: ciò apporterebbe la convenienza di spostare l'Ufficio al nuovo centro che risulterebbe, e di commutare il nome di Paularo nell'altro d'Incarojo. Col distacco suaccennato, Arta, e Paularo, si bilancerebbero per abitanti (2900) e per rendita (circa L. 20,000).

9. Villa, assorbendo Lauco che sta a sopraccapo sul monte, e Raveo, che in onta al Degano ha il suo sfogo naturale su Villa, abitanti 4,000 rendita L. 16,000.

10. Da ultimo Tolmezzo menomato dell'umile frazione di Cadunea e cresciuta con Amaro, Verzegnis, Cesclans e Cavazzo, toccherebbe abitanti 8,000 con la rendita di circa L. 65,000.

DIAMO ALL'ITALIA

seicento milioni.

Disegno di legge per l'attuazione di un tributo patriottico a premi mensili.

(contin. e fine)

Art. 1. È fatto appello al patriottismo di tutti gli Italiani per l'assunzione di un tributo volontario a premi mensili.

Art. 2. Il tributo è attuato mediante l'emissione di trenta milioni di Cartelle, portanti ciascuna la promessa del pagamento di L. lire trenta, ripartite in trenta rate mensili consecutive.

Art. 3. Le Cartelle, unite in libretti da sessanta ognuna, stampate a madre e figlia, intersecano da trenta tagliandi a doppio esemplare, e portanti a ogni loro pezza l'identico numero progressivo, vengono distribuite fra tutti i Comuni del regno in proporzione della rispettiva quantità di abitanti, non che fra i Comuni filiali del Consorzio Nazionale residente in Firenze, e presieduto da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia; Consorzio, al quale viene fatta la Promessa.

Art. 4. La Promessa delle trenta rate s'intende fatta sotto parola d'onore ed accettata, quando il contribuente ha pagato la prima, ed il suo nome è iscritto nella Cartella madre e figlia e nel duplice tagliando di essa prima rata. La Cartella figlia viene al momento consegnata al contribuente insieme col primo esemplare del tagliando, il quale funge l'ufficio di quietanza, e di polizza per il futuro sorteggio dei premi.

Art. 5. Le Giunte comunali sono invitate a convocare entro un mese dalla pubblicazione della legge i rispettivi Consigli per deliberare, se e quante Cartelle il Comune, come corpo collettivo, intenda di sottoscrivere.

Art. 6. I Sindaci delle rispettive Giunte vorranno altresì assumere l'ufficio di collettori del tributo verso i singoli cittadini del loro territorio, e verso i corpi morali, che in esso risiedono. Nei Comuni, che hanno più parrocchie e un numero di abitanti, che superi i 4000, le Giunte comunali, rispetto ai circondari delle parrocchie non riserbati a sé medesime, eleggono Commissioni composte di tre consiglieri comunali, o di altri probi e zelanti cittadini, invitandole ad assumere l'ufficio di Collettori.

Art. 7. Le Commissioni collettive del tributo formeranno un ruolo degli abitanti dei circondari loro assegnati; avvertiranno mediante avviso delle ore e del luogo, in cui entro i primi otto giorni del mese si accolgono le sottoscrizioni; e scorso questo periodo, si recheranno a riceverlo ai domicili di quelli, che all'uopo non si fossero presentati.

Art. 8. Per conto e nome dei minorenni e delle donne, che non possiedono o non amministrano sostanza propria, saranno invitati ad assumere la Promessa del tributo i rispettivi capi di famiglia. In nessun caso però non sarà lecito, anzi è assolutamente vietato di esercitare sui cittadini alcuna pressione, che possa togliere alle obbligazioni il carattere di vera spontaneità.

Art. 9. Il Consorzio Nazionale, e i Comuni provinciali o locali di esso potranno invitare gli assuntori di obbligazioni non ancora versate, a convertirle in Cartelle del tributo patriottico. Essi potranno ancora prestarsi, affinché mediante inserzione nei fogli pubblici, e mediante opportuna corrispondenza coi Consolati, siano invitati a partecipare alla patriottica sottoscrizione di Promesse quei negozianti ed artisti italiani, che dimorano in piazza estere.

Art. 10. Chiusa coll'ultima di del mese l'emissione di Cartelle, e versati presso i Comuni i prodotti ottenuti dalle Commissioni collettive, le Giunte comunali, e i Comuni del Consorzio Nazionale trasmetteranno fra otto giorni alle relative Prefetture le somme assunte a propria carica, e quelle già loro versate, in unione alla lista dei duplicati dei tagliandi coperti da firme, o ad un elenco per ordine progressivo dei numeri delle Cartelle rilasciate, col nome dei sottoscrittori.

Art. 11. Entro lo stesso termine i Collettori dei Comuni, e i Comuni del Consorzio pubblicheranno nel luogo di loro residenza una lista di quegli individui o persone morali, che sottoscrissero dieci o più Promesse; ed anche tali liste verranno rimesse alla Prefettura coll'indicazione finale del numero degli abitanti del Comune, o della quantità di Cartelle rilasciate nei suoi circondari.

Art. 12. I Collettori dei Comuni pubblicheranno altresì un altro elenco dei nomi di quegli individui, che sebbene invitati, non avessero presa veruna parte alle obbligazioni.

Art. 13. Le Prefetture raccolte le somme, e posto in ordine progressivo le liste dei tagliandi, inseriranno nel Giornale della Provincia la lista dei contribuenti, che in essa avessero sottoscritto venti o più Promesse, nonché un prospetto delle somme versate da ogni Comune coll'indicazione del rispettivo numero degli abitanti; e trasmetteranno il tutto entro sei giorni al Consorzio Nazionale.

Art. 14. Il Consorzio pubblicherà nella Gazzetta ufficiale del Regno l'importo complessivo delle somme incassate, un elenco dei cinquantia Comuni, che comparativamente al numero degli abitanti avranno in tutto il Regno emessa la maggior coppia di obbligazioni, ed un altro elenco dei cinquantia individui o corpi morali sottoscrittori di più esteso numero di Promesse.

Art. 15. Il Consorzio Nazionale descriverà in libri appositi secondo l'ordine numerico progressivo tutti i tagliandi trasmessi dalle Prefetture; e ripartirà le descritte partite in molte serie (p. e. in 5000), ripetendo per ogni serie una progressione di numeri (p. e. dall'1 al 4490); di modo che in questi libri il numero di ogni tagliando, avente a fianco il nome del contribuente, corrisponda ad un numero di una delle serie.

Art. 16. Il Consorzio, dedotta prima la sola spesa effettiva, destinerà una sesta parte dell'intero tributo parificato (p. e. L. 4,125,000.00) a beneficio dei sottoscrittori, ripartendola in 400 premi (p. e. di L. 10,312.00 ciascuno). Ed a tal uopo, non più tardi del giorno 20 del mese, procederà al sorteggio di 400 fra tutte le serie divisionali, e di un numero per ogni serie estratta; e in apposita tabella descriverà al momento, a fianco delle serie e dei rispettivi numeri usciti, quei numeri dei tagliandi, che nei libri si troveranno ad essi corrispondenti, e che saranno quindi i premiati.

Art. 17. La tabella si pubblicherà nella Gazzetta ufficiale; e il Consorzio provvederà immediatamente al pagamento dei premi, da farsi presso i Comuni, od i Comuni consorziati dietro ostensione della Cartella figlia e del tagliando relativo.

Art. 18. Le operazioni suannunciate quanto alla scossione delle rate, alle pubblicazioni, ed al sorteggio e pagamento dei premi si ripeteranno in modi consimili ciascun mese fino all'esaurimento di trenta tagliandi.

Art. 19. Il sottoscrittore, che non versa una rata qualunque, è necessariamente escluso dall'aspirare ai premi del mese relativo; e non è ammesso dappoi al premio se non paga, oltre la rata corrente, una almeno delle precedenti insolute.

Art. 20. Vengono ammessi nei 29 mesi le girate delle Cartelle, qualora il nome del pagante sia iscritto contemporaneamente nella Cartella madre e figlia e nei tagliandi della rata allora soluta.

Art. 21. Tutti le Cartelle non coperte da firma rimaste presso i Comuni, i Comuni, e il Consorzio Nazionale, potranno anche dopo la chiusura del primo mese (Art. 10), o dei successivi, essere disposte a favore dei contribuenti, che oltre la rata corrente, avevano aspirato ai premi del mese, ne esibivano una almeno fra quelle di già scadute, ritirando i rispettivi tagliandi quietanzati come all'Art. 4.

Art. 22. Tutte le somme del tributo patriottico, detratti i premi e le spese, saranno di mese in mese dal Consorzio versate alla Banca Nazionale fino all'intera estinzione del credito di essa verso lo Stato.

Art. 23. Il Consorzio Nazionale, di concerto col Ministero di finanze, nell'atto di pagare alla Banca il prodotto portato nel primo mese del tributo patriottico, promuoverà immediatamente, o nel più breve termine possibile l'abolizione del corso forzato dei biglietti di essa Banca, garantendole, ove occorra, il residuo suo credito sopra i prodotti del tributo dei mesi successivi, o mediante ipoteca su parte dei beni passati allo Stato in forza della espressione degli ordini religiosi.

Art. 24. Fino all'epoca della totale estinzione del debito dello Stato verso la Banca Nazionale i biglietti di essa, sebbene ne fosse tolto il corso forzato, dovranno dai Collettori del tributo patriottico riceverli a valor nominale; e i premi mensili saranno in quell'intervallo egualmente pagati in quel genere di valuta.

Art. 25. Estinto il debito verso la Banca, gli ulteriori prodotti del tributo patriottico s'impiegheranno dal Consorzio Nazionale giusta il proprio istituto nell'acquisto a migliori patti possibili di tanta rendita verso lo Stato per la relativa ammortizzazione.

Art. 26. Le misure preliminari per la sollecita attuazione del tributo patriottico sono rimesse al Consorzio Nazionale di concerto col Ministero di finanze.

Venezia 20 Giugno 1867.

Avv. ANNIBALE CALLEGARI.

LA UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Sotto questa rubrica noi veniamo d'ora in poi raccogliendo tutto ciò che si riferisce all'importante argomento dell'estensione delle leggi civili e penali italiane alle nostre provincie. Cominciamo dalla seguente lettera, dalla quale si rileva che per buona ventura la inespugnabile antipatia di molti per le leggi italiane va cedendo il posto a più giusti sentimenti.

(Vostra corrispondenza).

Venezia, 1 luglio.

Avanti ieri fu qui tenuta l'adunanza generale dei Commissari eletti dalle associazioni degli avvocati della provincia Veneto per provvedere alle emergenze del movimento legislativo. La provincia di Venezia era rappresentata dagli avvocati Colucci, Giurati, Dione, Malvezzi, Stefanelli: quella di Udine dall'avv. Fornara, Bellona da Maucci, Verona da Smania, Treviso da Mandrazzato, Ravigo da Cerrizzato. — Verificati i poteri, si diede comunicazione di un telegramma dell'associazione di Napoli dal quale apparisce che quella Curia insi presso il ministero per la conservazione della Cassazione: le altre curie erano interpellate, Torino, Milano, Firenze non avevano peranco spedito risposta. Indi l'avv. Giurati pose francamente la questione della unificazione legislativa, sviluppando il pensiero che la Curia Veneto non dovesse apporre ostacoli e proteste alla pronta applicazione delle leggi italiane, che, a suo dire, sono complemento indispensabile del regime costituzionale. Dopo un vivo e ragionato dibattimento venne accolto il partito di abbandonare qualunque resistenza, e di limitare il mandato della Commissione ad una domanda di riforma nel codice di procedura civile. A questo proposito un duplice ordine di cambiamenti venne contemplato: la sostituzione della terza istanza alla Corte di Cassazione, e le altre modificazioni, che indipendentemente dalla soluzione di questa notissima controversia, possono essere arretrate al vigente Codice. Si deliberò pertanto di eleggere due distinte subgiunte all'oggetto di raccogliere tutte le proposte che dalla Curia Veneto e dalle altre italiane fossero presentate, scegliere fra quelle, e redigere le due petizioni distinte che, dopo l'approvazione del Comitato generale, saranno prodotte al Parlamento. La prima subgiunta fu composta degli avvocati avv. Malvezzi e Giurati; alla seconda si elevarono i signori Giurati relatore, Stefanelli e Mattei.

Nel partecipare queste notizie, non vi dissimulo che me ne rallegro assai, perchè era grave per noi l'accusa tutti i giorni ripetuta nei periodici più accreditati che i legali del Veneto, dopo aver deplorato per tanti anni la legge austriaca ed invocata la italiana, ora con manifesta contraddizione, operassero l'opposto.

Che la resistenza ai civili progressi venga dagli uomini retrivi od ignari delle leggi, passi: ma che la classe dei Veneti giuriconsulti li debba appoggiare, è cosa incompensabile e siamo lieti di smentire l'addebito.

Nella tornata del 4. luglio della Camera elettiva essendo venuto in discussione il progetto per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione coll'Austria, gli onor. Giacomelli e Collotta, appoggiati dagli onor. Cividini, Viacava, Cancellieri, Bizio Cadorna, proposero di sospendere la discussione del trattato stesso, finché non sieno modificati alcuni articoli in modo più favorevole all'Italia, e non sia migliorata la delimitazione del confine. Questa proposta combattuta dall'onor. Cappellari della Colombia relatore, e dal ministro Rattazzi, venne respinta. L'onor. Rattazzi concluse il suo discorso colle seguenti parole:

«La rettificazione dei confini non si potrà ottenere che per una reciproca condiscendenza, mentre nessuno vorrà certo dichiarare la guerra per rompere un trattato firmato da poco.

«Qualunque urto sarebbe contrario allo scopo, mentre l'Austria anziché cedere si troverebbe costretta a resistere vedendosi offesa nella sua suscettibilità.

I discorsi degli onorevoli Giacomelli e Collotta non si trovano riprodotti nei giornali di Firenze, i quali notano che la debole voce degli oratori non permise agli estensori dei resoconti parlamentari di udire le parole.

ITALIA

Firenze. Il Ministero delle finanze, pose in avvertenza i prefetti delle Provincie lombarde, venete, modenesi, ed ex-pontificie, che sino a quando non sia attuato in tutto il Regno un nuovo uniforme sistema di riscossione d'imposte, restano mantenuti in vigore, e possono, ove occorra, rinnovarsi, i relativi contratti, apponendovi la clausola della loro rescindibilità nel caso di attivazione di un nuovo sistema.

Torino. Il giornale *Marina, Industria e Commercio* dice che dopo essere stata esposta dall'ingegner Severino Grattoni l'idea di rendere navigabile il Po fra Torino e Venezia, allo scopo di sviluppare un nuovo e potente mezzo di commercio fra queste due città, la Giunta municipale di Torino ha fatto esperire gli studi preliminari sopra un argomento di così vitale importanza, e detti studi furono portati a compimento, e fra non molto il progetto diventerà realtà.

Roma. Lettere da Roma, assicurano che il programma delle diciassette questioni principali da

trattarsi nel futuro consiglio generale è già stampato, e formerà oggetto di una circolare a tutti i vescovi del mondo cattolico.

— Scrivono da Roma che il clero colla convenienza si abbandona alle più vive proteste contro il governo italiano o contro l'imperatore de' Francesi.

Bisogna però confessare che è il clero forestiero, non italiano, quello che mostra una intemperanza illiberale più pronunziata ed una devozione al papato ed al potere temporale più fanatica.

Paro che gli ecclesiastici ultramontani siano sorpresi di trovare tanto indifferenza religiosa nel clero italiano, e specialmente romano, il quale loro appare intento solo agli interessi materiali: ma all'incontro il clero romano mostrasi sorpreso e preoccupato di questo zelo ultramontano che lo invidia e lo assorbe o che si ribella gli prenda la mina. Un tale fenomeno è abbastanza curioso perchè non meriti attento studio.

— Scrivono da Roma alla Lombardia:

Alle innovazioni sugli articoli di fede e di disciplina, che si maturano in segreto, ed ai quali prevedesi recalcitrante la ragione umana, si provvede perchè dal popolo possano essere accolte senza dissenso e colla sommissione cieca antica dei tempi d'ignoranza, tentando fin d'ora incatenarlo ad una aggragazione stupida cui si dà nome di *Tributo a S. Pietro*, della quale gli sfigliati fanno voto e promettono a Dio di credere sommessamente alla parola del papa, insomma di sostenere la dottrina, non ancora collocata fra i dogmi stabiliti, della infallibilità del papa *ex cathedra*; e la credenza cieca deve esser tale, che la parola del pontefice sia regola infallibile di fede innanzi a chi abbia parlato la Chiesa. È il suicidio del pensiero umano che si propone a mezzo di questa associazione infernale, cui si dà nome di *milizia*, la quale, collegata colle due opere pie dei zuri e dell'obolo di S. Pietro, così prospere in Francia, sarà il terzo ausiliario della causa del potere temporale, sempre coerente nell'opra di abbruttire l'intendimento umano. Ora giudicite voi quale prospettiva sorrida a coloro che accarozzano sempre l'idea della possibilità d'una concordia fra il papato e l'Italia.

ESTERO

Francia. Al Corpo legislativo di Francia fu presentata un'interpellanza, colla quale si chiede al governo di consultare i consigli generali sul progetto di legge per la riorganizzazione militare nei suoi rapporti cogli interessi agricoli e industriali, e collo sviluppo della popolazione.

— Abbiamo da Parigi, o da fonte pienamente meritevole di fede, che il governo francese trovasi sul punto di fare un prestito di 500 milioni. Si vuole anzi supporre che tutto sia già convenuto tra il governo ed una casa bancaria, e che una buona parte di questa somma sia già stata spesa in preparativi di guerra al tempo della questione del Lussemburgo. (Corr. it.)

Russia. Scrivono da Pietroburgo alle *Narod. Noviny*:

Un indizio singolare è che i Russi fanno il possibile per regalare agli ospiti slavi libri ed altre cose utili. Così, per esempio il signor Geafarik manda cinque casse di libri a Belgrado. I professori dell'Università di Mosca raccolsero più di 800 libri. Gli studenti fecero una colletta di 120 rubli destinati per la compra dei libri: una parte di questi fu mandata alla Società serba *Zarja (Aurora)* a Vienna. Un'altra raccolta fu fatta per i Russiani a Leopoli. Gli studenti di Mosca fecero degli indirizzi agli studenti di Praga e di Leopoli. Alle sedute della Società serba *Omladini (Rinnovamento)*, che avrà luogo nel mese d'agosto a Belgrado, vogliono anche gli studenti russi mandare la loro deputazione.

Turchia. Secondo il *Wanderer*, i Turchi in un combattimento cogli insorgenti bulgari, avrebbero trovato 22 cannoni russi. Inoltre regnerebbe in Serbia grande fermento contro i Turchi per la fucilazione di 20 Serbi trovati fra i prigionieri bulgari a Rustschuk.

Così, dice il *Wanderer*, gli elementi per lo scoppio d'un grande incendio esistono dappertutto, o ad un cenno della Russia esso divamperebbe indubbiamente.

— Scrivono da Costantinopoli alla *Perseveranza*:

Le faccende cretesi vanno sempre alla peggio. Omer pascia non fa che chiedere di continuo nuovi rinforzi, che a malincuore, o tempestando sulla sua instabilità, vengono spediti. Cagione principale però del mal esito è l'incapacità della flotta turca, che tutti i giorni il famoso vaporino greco l'*Arcadion* sfida ed inganna.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Alle regie Prefetture nella Provincia del Friuli.

Il Tribunale di Appello veneto con decreto 21 giugno Nro. 14970 stabilì che tutti gli

Editti del Tribunale provinciale di Udine, della Pretura urbana e delle Preture forensi abbiano a stamparsi sul **GIORNALE DI UDINE** ritenuto come ufficiale per le pubblicazioni governative, amministrative e giudiziarie.

Una pubblicazione in qualsiasi altro foglio, sarebbe ritenuta illegale.

Comunicato Municipale.

Il 4 luglio avrà luogo la riunione del Consiglio comunale di Udine in sessione ordinaria pubblica. Gli affari da trattarsi sono i seguenti:

1. Resoconto morale dell'amministrazione dell'anno 1866.
2. Approvazione del Conto consuntivo dell'anno 1866.
3. Rapporto dei Revisori dei conti.
4. Approvazione del preventivo 1867 e della proposta relativa.
5. Ristato radicale di una latrina nella caserma S. Agostino.
6. Nomina della Commissione civica degli studi.

Consiglio Scolastico Provinciale

Udine, 2 luglio 1867.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica avvisò d'istituire presso la Società ginnastica di Torino un corso unificatore di ginnastica femminile.

A questo corso potranno essere ammessi tutto le maestre elementari che ne facciano richiesta.

Le domande dovranno corredarsi da titolo comprovante la qualità di maestra, coll'indirizzo preciso della richiedente, ed essere presentate a questo ufficio entro il giorno 12 del corrente luglio.

Le maestre che amassero di venir alloggiato in un Convitto femminile di Torino, dovranno pure esprimere tale desiderio; ed il signor Presidente della Società ginnastica anzidetta farà loro conoscere in tempo le condizioni, alle quali ciò si possa effettuare.

Il numero delle maestre da ammettersi al corso dovendo essere limitato per ragione di spazio e di tempo, sarà data la preferenza:

1. Alle maestre proposte direttamente dai Municipi e sovvenute da essi di sussidio per sopprimere alle spese di soggiorno in Torino;
2. Alle maestre aventi titolo di direttrici o di insegnanti del grado superiore;
3. Alla priorità di domanda;
4. All'anzianità rispettiva nell'ufficio di maestra.

Il corso comincerà col 15 agosto venturo, e terminerà col 15 ottobre.

Il Presidente
NICOLÒ FABRIS.

Le Rappresentanze della Provincia e Città di Udine fanno petizione al Parlamento perchè gli interessi veneti o nazionali sieno maggiormente assicurati, che non nel trattato di Commercio coll'Austria, circa alla costruzione della strada ferrata pontebbana. Inviarono intanto un telegramma al presidente della Camera.

La Cassa di Risparmio in Udine nella seconda quindicina di giugno assunse depositi sopra N. 18 libretti nuovi L. L. 2776,00 e sopra N. 20 libretti in corso 2020,00

In complesso L. L. 5396,00

ed effettuò la restituzione di L. L. 6950,00

Abbiamo veduto per i canti un grande cartellone che annunzia la pubblicazione di un nuovo giornale per domenica ventura, intitolato *Folclore*. Il giornale è umoristico — Incaricato della vendita è il libraio Luigi Berletti — Speriamo che il Redattore del nuovo periodico sappia usare dell'ironia e riuscire umoristico senza scurrilità, o insinuazioni, o calunnie.

È uscito alla luce oggi il primo numero del *Giornale Friuli*. Si vende a cent. 10, e si pubblica tre volte la settimana, il Mercoledì, il Venerdì, e la Domenica.

Un buon parroco. Ricoviamo la seguente Signor Redattore

La prego di essere così gentile d'inserire nell'accredito di lei giornale il fatto seguente, che potrà servire d'ammonestramento a non pochi dei nostri preti. — Vedendo io che nella Comune di Pustian Schiaronetto inosservata passava la giornata di S. Giovanni, tanto per noi memoranda per la patria battaglia del 50 e 66, pregai il degnissimo signor parroco di Vissandono don Jacopo Leoncini, di venire nella piccola filiale di Villorba onde celebrare una funebre Messa. A tale pia commemorazione invitati vari conoscenti delle ville limitrofe nonché i reali Carabinieri, e con generale soddisfazione devo dire tutti gli invitati intervennero. Alla Messa il buon parroco fece un analogo discorso, breve ma succoso e dettato dall'intimo convincimento. Proclamò il nome Vittorio Emanuele Re cristianissimo, o disse quanto sia sacro il dovere di difendere la propria patria dalla straniera invasione, o quanto esser dero la gratitudine e riconoscenza nostra per quelli che perirono per una così santa causa. Pure qualche persona ebbe a criticare le sue parole, da vero ragione e da squisito sentimento di umanità dettate. Questa però non per mal'animo ma perchè si lasciò sedurre da coloro che vorrebbero di nuovo vedere disordinare nella nostra terra; ma la nostra buona non lo permetterà certamente.

Angelo Cicogna Romano

Prestito a premi della città di Milano

La 33. estrazione ebbe luogo al 1.º luglio. Furono estratti le seguenti serie: 998, 1330, 2516, 3131, 3359, 4616, 6626, 7073, 7791. Danno dunque i numeri di ciascuna serie. Aggiungiamo solo che vincente del premio di centomila lire fu la cartella N. 26 della serie 7073.

Medaglia commemorativa. — Il Ministero della guerra ha pubblicato un regio decreto col quale viene prorogata a tutto il mese di ottobre del corrente anno il tempo utile per la presentazione ed ammissibilità delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiare della medaglia commemorativa della guerra combattuta per l'indipendenza o libertà dal 1848 al 1866.

L'Inno musicato da Rossini, fu eseguito al palazzo dei Campi Elisi il giorno della distribuzione dei premi. Il manoscritto della partitura porta il seguente titolo:

A Napoleon III et à son vaillant peuple.
Hymne
avec accompagnement à grande orchestre
et musique militaire
pour baryton (solo) un Posteur
choeur de grand prêtres
choeur de vicandiers, de soldats et de peuple
à la fin
danse, cloches, tambours et canons
Excusez da pen ! (sic)
G. Rossini Paroles d'E. Pacini
Paris 1867.

Riceviamo il 4.º volume della SCIENZA DEL POPOLO, il quale contiene una interessante lettura del Cav. G. Bonelli sulla sua nuova invenzione il **Tipo-telegrafo**, con due tavole litografate rappresentanti questa bella macchina destinata ad un brillante avvenire nella telegrafia. I direttori di questa interessante raccolta continuano con sincerità nell'opera a cui si sono accinti nell'interesse della popolare istruzione. Ciascun volume non costa che 30 cent. in Provincia, franco di porto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4.º luglio contiene:

1. La legge del 30 giugno, che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio per il mese di luglio;
2. Un decreto del ministro d'agricoltura e commercio, in data 19 giugno, relativo all'ordinamento del corso normale per gli insegnamenti nautici.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 2 luglio.

La mozione sospensiva proposta dall'onorevole Giacomelli per differire la discussione del trattato di commercio con l'Austria e per rendere possibile una ripresa di negoziati nella quale ottenesse una migliore demarcazione dei confini specialmente della vostra parte, non ha avuto i venti propizi ed ha fatto naufragio, ad onta che l'on. Colletti ed altri deputati, come il Viacava, e il Maldini, unissero i loro sforzi a quelli del proponente per trarla a salvamento. La questione dei confini resta dunque differita; ed ora non ci resta che a dividere la speranza del presidente del Consiglio il quale crede che mediante l'accettazione del trattato, riuscirà più facile di indurre, quandochessia, il Governo austriaco a quelle concessioni che l'interesse reciproco rende necessarie, circa la delimitazione delle frontiere.

Non vi sarà certamente sfuggita la dichiarazione significatissima fatta dal Rattazzi a proposito di un certo trattato del quale, secondo quanto asseriva l'onorevole Bixio, l'Austria avrebbe preso l'iniziativa e che avrebbe importato l'intangibilità dell'attuale Stato pontificio. Il Rattazzi dichiarò nettamente che le sue informazioni che devono essere, tanto o quanto, più attendibili di quelle del generale Bixio — non gli permettono di nutrire i timori dei quali sembrava preso l'interpellante, e pregò in ogni caso quest'ultimo di porlo in chiaro di quanto gli fosse noto per rendergli più facile lo sventare dei tentativi contro i quali il governo nazionale non mancherebbe di reagire. Come vedete, questa dichiarazione è tutta un programma che fa opportuno riscontro alle intenzioni dell'alta Chieresi cattolica, la quale sembra decisa a gettare il dado ed a proclamare il dogma del potere temporale.

La legge sul patrimonio ecclesiastico fu posta all'ordine del giorno per venerdì, ciò che vi spiega la sollecitudine con cui si disbriga la discussione dei vari bilanci, che vanno avanti a tutto vapore.

Fra questi il bilancio dell'istruzione fu votato con una riduzione di 106.416 lire — e 20 (venti) centesimi — Tutte le questioni di massima sollevate nella relazione sono state rinviate alla discussione del bilancio per 1868.

In seguito alla decisione della Camera la quale, nella discussione del bilancio della guerra, ha agitata qualunque trattazione circa l'ordinamento dei corpi esistenti, il rapporto sul bilancio della marina ha dovuto essere corretto e rivelato o non potrà essere presentato che fra qualche giorno.

La Commissione incaricata di rilevare la situazione finanziaria dei Comuni rurali, situazione che, generalmente, è deplorabile, ha nominato a suo relatore l'onorevole Fossa.

A proposito di commissioni colgo l'occasione per dirvi che l'altro solamente cominciò la stampa del lungo rapporto scritto dal deputato Fabbri, relatore delle Commissioni d'inchiesta sulla stato della Sicilia; onde non è possibile che esso venga discusso prima che la sessione sia prorogata.

Ho notizie da Montecassiano, attuale dimora di Garibaldi. Il generale ha ricevuto una commissione di garibaldini piacentini ai quali avrebbe parlato di Roma nei termini consueti. Egli avrebbe anche aggiunto che l'ora della rivoluzione non è ancora suonata; ed lo non capisco una maleducazione che egli abbia inteso di dire con queste parole.

Il ministro dell'interno ha determinato che tutti i viaggiatori che arrivano da Roma a Firenze siano sottoposti ad una fucilazione d'ordine politico. La Commissione ha fatto un'accoglienza favorevole alla domanda di credito di 100 mila lire, fatta dal ministero appunto per le spese importate dai provvedimenti contro il morbo asiatico.

È confermata la notizia che sir Elliot, ambasciatore inglese a Firenze, è andato a Constantinopoli. Devo rimpiazzarlo a Firenze sir Alfredo Paget.

In attesa che il principe Umberto si rechi a Vienna, in quella città sta per recarsi S. A. la duchessa di Genova, la quale, diretta a Dresda, farà una breve dimora nella capitale austriaca.

Se nuovi giornali nascono, altri giornali muojono. Fra questi ultimi c'è la *Libertà*, che dopo una vita tistica ha finito col soccombere. Iddio abbia misericordia dei suoi peccati e specialmente di quello di averci posto un nome che molte volte faceva a pugni coi suoi scritti.

Trattandosi di una vostra concittadina permettete che finisca questa mia lettera coll'annunziarvi che il concerto dato dalla contessina Dal Pozzo nella Sala dei Filodrammatici ebbe un esito assai favorevole.

Il noto clericale Veuillot, direttore dell'*Universo* scrive da Roma al suo giornale a proposito del preconizzato Concilio ecumenico:

«Donald disse che la rivoluzione iniziata colla proclamazione dei diritti dell'uomo, finirebbe colla proclamazione dei diritti di Dio.

Sarebbe temerario, quasi insensato il pretendere che la rivoluzione stia per finire; però il giorno in cui il Concilio sarà indicato, si potrà dire che la contro-rivoluzione incominciò.

Da questa rivelazione indiscreta dell'enfant terrible del clericalismo resta constatato che il Concilio ecumenico più che d'interessi religiosi, si occuperà di questioni politiche.

Circa la probabilità di cambiamenti ministeriali in Francia si dice che si tratta di sostituire il signor Drouyn de Lhuys al signor Di Montier, non essendo quest'ultimo abbastanza favorevole all'alleanza con l'Austria.

Altro notizie su Massimiliano. A dar retta al *Mémorial Diplomatique*, l'imperatore era stato condotto al campo del generale Diaz. Dalle conversazioni di questo, risulterebbe che la vita dello sfortunato sovrano non corre nessun rischio.

I giornali triestini recano invece il seguente telegramma da Vienna:

«Stando a notizie qui giunte e la cui autenticità è pur troppo fuori di dubbio, l'imperatore Massimiliano fu fucilato il 19 giugno.»

Il Governo francese ha comperato dagli Stati Uniti due fregate corazzate per 14 milioni.

Sua Maestà la Regina di Portogallo è arrivata ieri a Venezia.

A Roma si sta in grande agitazione per alcune bande rivoluzionarie d'insorti romani che girano nei dintorni di Vicovaro.

Secondo nostre informazioni, una di queste bande insurrezionali di oltre ottanta individui perfettamente armati giunse fino alle prime case di Vicovaro, si fornì di viveri, raccolse qualche soldato e ripartì immediatamente per la direzione di Roma.

Le autorità fecero credere che quei giovani fossero briganti; né i cittadini sanno di che si tratta ed attendono.

Pare che si addens la bufera. (Italia).

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 2 luglio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 2 luglio.

Viacava, Cirinini e Bixio combattono il trattato perchè non credono siavi eguaglianza di trattamento. Bixio lo critica specialmente nelle concessioni sulla navigazione che crede gravose e pericolose all'Italia. Rattazzi rispondendo a Bixio dice che nessuna considerazione politica speciale fu causa del trattato ma solo le considerazioni e gli interessi generali o commerciali. Osserva che l'insieme delle concessioni avute riguardo alla navigazione è favorevole all'Italia. Ritirati vari voti motivati, gli articoli del progetto di trattato e la convenzione postale sono approvati.

Roma, 2. 450 vescovi presentarono al papa un indirizzo, nel quale ricordano le circostanze della passata canonizzazione, e segnalano la attuale situazione come inizio di una maggiore e piena obbedienza al papa. Dichiarano che i vescovi credono ed insegnano quello che il papa crede ed insegna. Ringraziano il pontefice della sua cura per mantenere inviolata la morale e per resistere alle macchinazioni perniciose, e per confondere gli errori. Fanno voti perchè la voce del pontefice riconduca

gli erranti sul buon sentiero. Parlano del mirabile accordo del popolo cristiano intorno al pontefice romano, esprimono il loro giubilo per essere stato proclamato il concilio ecumenico dal quale hanno a sperare ubertosi frutti. Concludono che i principi ed i popoli non permetteranno sieno calcolati i diritti o l'autorità del papa.

Nelle ore pom. il papa ha ricevuto i rappresentanti di cento città italiane che offrono un albo accompagnato da un indirizzo di fedeltà e devozione. Il Papa rispose aver sempre amato ed amare l'Italia, ma nel senso del suo vero bene. Spera che i preposti ai destini degli italiani vorranno risparmiare la rovina morale e religiosa della patria comune.

Oltre a mille persone assistevano alla presentazione. Le parole del papa furono accolte con entusiastiche grida. Il Papa ricevette ancora un numero grandissimo di cattolici: e pronunciò un discorso francese che pure fu accolto da vivissimi segni di devozione ed affetto.

Venezia, 2. Stamane arrivò la Regina di Portogallo.

BORSE

Parigi del	1	2
Fondi francesi 3 per 100 in liquid.	69 02	68 80
4 per 100	99 —	99 —
Consolidati inglesi	94 1/2	94 5/8
italiano 5 per 100	51 55	51 35
fine mese	51 55	51 05
Azioni credito mobil. francese	370	365
italiano	—	—
spagnuolo	245	245
Strade ferr. Vittorio Emanuele	75	75
Lomb. Ven.	387	383
Austriache	476	477
Romane	81	72
Obbligazioni.	125	123
Austriaco 1865	327	326
id. in contanti	332	330

Venezia del 2 Cambi	Sconto	Corso medio
Amburgo 3 m. d. per 100 marche 21 1/2	flor.	—
Amsterdam	100 f. d'O. 1/2	—
Augusta	100 f. v. un. 4	84 05
Frankforte	100 f. v. un. 3	84 10
Londra	1 lira st. 2 1/2	10 10
Parigi	100 franchi 2 1/2	40 10
Sconto.	6 0/0	—

Effetti pubblici. Rend. ital. 5 per 100 da fr. 50.10 a —; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da — a —; Prest. L. V. 1860 god. 1 dic. da — a —; Prest. 1859 da — a —; Prest. Austr. 1854 da — a —; Banconote Austr. da 81 — a —; Pezzi da 20 fr. contro Vaglia banca naz. italiana lire it. 21.20
Valute. Sovrane a flor. 14.04; da 20 Franchi a flor. 8.00 — Doppie di Genova a flor. 31.90; Doppie di Roma a flor. 6.88.

Vienna del	1 Luglio	2 Luglio
Pr. Nazionale	69.70	69.75
1860 con lott.	88.70	88.60
Metallich. 5 p. 100	59.90-61.40	59.80-61.70
Azioni della Banca Naz.	705 —	699 —
del cr. mob. Aust.	186.80	186.30
Londra	125.05	125.10
Zecchini imp.	5.91 5/10	5.91 1/2
Argento	122.50	122.25

Trieste del 2.
Augusta da — a 104.25; Amburgo 92.25 a 92.35
Amsterdam 104.50 a 104.75; Londra 125 — a 125.50; Parigi 49.55 a 49.75; Zecchini 5.91 a 5.92
da 20 Franchi 9.99 a 10.01; Sovrane 12.49 a 12.50
Argento 122.50 a 123 —; Metallich. 62 — a 60.25
Nazion. 70.25 a —; Prest. 1860 88.75 a 89 —
Prest. 1864 78 — a —; Azioni d. Banca Comm. Triest. — a —; Cred. mob. 185.75 a —
Sconto a Trieste 3 3/4 a 4 1/4; Sconto a Vienna 4 1/4 a 4 3/4 Prestiti Trieste — a —

PACIFICO VALUSSI
Redattore e Gerente responsabile.

(Articoli comunicati)

Valcasone 29 Giugno 1867.

Fu gentile pensiero quello della Municipalità, della Presidenza della Società filarmonica ed in generale di tutte le persone intelligenti del Paese, di prendere motivo dell'antica Sagra di S. Pietro per farne una di quelle feste popolari, le quali, richiamando numerosi i vicini, servono mirabilmente a stringere quei vincoli di fratellanza tra Comune e Comune, i quali sono e saranno fecondi per l'avvenire e la grandezza della patria italiana.

La festa riuscì brillantissima; numeroso il concorso dei forestieri — Il paese, illuminato da paltoni ai mille colori, presentava qualche cosa di fantastico, che piaceva agli occhi e toglieva dalla solita monotonia.

La folla stringevasi d'intorno alla Banda civica, che istituita dal compianto Angelo Da Marco di Spilimbergo, oggi defunto, ed ora diretta dal distinto suonatore concertista di clarino e claron signor Generoso Risi nel 4.º Granat. Lombarda, sorprese gli intelligenti stessi con la perfetta esecuzione dei pezzi i più difficili, molti dei quali (appositamente) composti dal signor Risi.

Fuochi d'artificio bellamente riusciti, merito e fattura del noto dilettante pirotecnico signor Giuseppe Fiamiani di Udine, chiusero la serata, lasciando nei numerosi accorrenti il desiderio di ritornare anche un'altro anno a godere in tal giorno la festa ad essi offerta dal piccolo, ma operoso ed ospitale paese.

*) Per questi articoli la Direzione del Giornale non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 10317

p. 2

EDITTO.

La R. Pretura in Civile rende noto all'assente Giovanni fu Giovanni Specogna di Specogna che Giovanni nata Specogna maritata Paludazzi di Erbezzo e Maria Specogna maritata Manzin di Loc hanno presentato oggi sotto questo numero poliziona in confronto di esso e di Antonio Mattia e Marianna fu Giovanni Specogna in punto di pagamento di austr. lire 71.46 in dipendenza alla Confessione del 21 giugno 1837 e che sulla medesima venne fissata udienza per il giorno 5 agosto ore 9 ant. e che per non essere noto il luogo di sua dimora a di lui rischio e pericolo gli venne deputato in curatore quest'avv. nob. Giovanni dott. de Portis onde la lite possa progredire secondo il vigente Regolamento.

S'invita pertanto esso assente d'ignota dimora Giovanni fu Giovanni Specogna o a comparire in tempo personalmente o ad offrire al destinatogli patropiatore i necessari elementi di difesa, ovvero ad istituire egli stesso un nuovo rappresentante ed insomma di far tutto ciò che reputerà più conforme al proprio interesse dovendo in caso contrario ascrivere a sé medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigge in quest'albo Pretorio nei luoghi di metodo e s'inscrive per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Civile 26 maggio 1867.

Il R. Pretore
ARPELLINI.

S. Sgobaro.

N. 3631.

p. 2

AVVISO

Si rende noto che nel giorno 20 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sarà tenuta in questo ufficio asta volontaria delle medaglie e monete antiche d'oro e d'argento sottodescritte, di ragione di Girolamo, Domenico, Italia ed Ida Giacometti fu Francesco, il primo maggiore, e gli altri minori alle seguenti

Condizioni

1. La vendita avrà luogo pressovvamente secondo la descrizione in calce.
2. Ogni offerente depositerà il decimo di stima delle monete e medaglie per le quali si farà offerente, e restando deliberato, l'intero prezzo, scontando il previo deposito, in moneta sonante, esclusa ogni carta anche avente corso forzato.
3. La delibera non verrà fatta a prezzo inferiore alla stima.
4. Le spese di delibera a carico del deliberatario.
5. Del previo deposito e dall'altro finale è dispensata la turtice, facendosi deliberatoria nella sua specialità, salva giustificazione verso il Giudice pupillare sull'erogazione dell'importo.

Descrizione delle medaglie e monete d'oro antiche.

1. Osella di Murano stimata	lor. 20.03
2. Moneta romana	2.00
3. Due monete turche e prussiane	5.67
4. Columbia	34.06
5. Moneta di Filippo IV.	13.26
6. N. 6 Scudi d'oro di Gregorio XVI stimati	13.36
7. Moneta di Carlo VI	4.80
8. Due spezzati di zecchino e ducato	3.92
9. N. 29 zecchini veneti	142.10
10. N. 2 Scudi ed un'osella veneti	160.16
11. 14 di ducato e 6 oselle	127.12

Medaglie e monete antiche d'argento:

12. N. 4 monete d'argento pontefice	10.50
13. 4 talleri della Repub. Veneta	7.60
14. 5 monete d'argento di vari stati	7.77
15. N. 20 ducati e 4 mezzi ducati	37.40
16. 15 mezzi colonnati	34.12
17. 7 monete in sorte di vari stati	11.81
18. 16 monete piccole in sorte	1.50
19. Moneta Consolare	0.25
20. Medaglia di S. M. Francesco I.	1.00

Dalla R. Pretura
Latina 10 giugno 1867

Il Reggente
PUPPA

G. Batt. Tuvani

N. 3814.

p. 1

EDITTO

Si rende noto che il III. esperimento d'Asta stabilito che doveva tenersi sull'istanza dei fratelli Mazzaroli contro Caterina Colauto-Piazza di Ronchis nel giorno 29 luglio p. v., giusta l'Editto 22 marzo 1867 N. 1987, pubblicato nel Num. 93, 94 e 95 del Giornale di Udine, avrà invece luogo nel giorno 3 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Dalla R. Pretura
Latina, 18 giugno 1867.

Il Reggente
PUPPA.

G. B. Tuvani

N. 3681.

p. 1

EDITTO.

Sopra ulteriore istanza di Carlo fu Gio. Batt. Faci di Udine esecutante contro Agostino fu Giovanni Monai, Pietro fu Giacomo Monai, Giovanni fu Pietro Monai, Luigi, Gio. Antonio, Pietro Antonio, Modalema e Lucia fu Giovanni Monai, minori in tutela di Paolo fu Ciperiano Rossi, tutti di Amaro, ed in confronto dei Creditori ipotecari iscritti, sarà tenuto nel locale di questa residenza Pretoriale di apposita Commissione nel giorno 10 settembre p. v. alle ore 10 ant. un quarto esperimento di incanto per la vendita delle realtà stabilite già dettagliatamente descritte nel precedente Editto 20 novembre 1866 n. 10428 pubblicato nei fogli del Giornale di Udine dei giorni 6, 7 ed 8 febbraio a. c. n. 31, 32, 33 ritenute le condizioni portate dall'Editto medesimo, eccettoché a questo quarto incanto li beni si vendono assolutamente per qualunque prezzo al migliore offerente.

Il presente si affigge all'albo Pretorio, in Comune di Amaro, e sia pubblicato per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 31 maggio 1867.

Il Reggente
RIZZOLI

R. Intendenza Provinciale
delle Finanze in Udine.

AVVISO D'ASTA

Eseguito lo scarto degli atti inutili degli Archivi di questa Intendenza

si rende noto

che nel locale d'ufficio dell'Intendenza stessa si terrà il giorno 13 luglio press. vent. dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane un'esperimento d'asta per la vendita sotto riserva dell'approvazione del ministero delle Finanze

a) di Chilogrammi 18000 circa di carta da destinarsi alla follatura;

b) di Chilogrammi 16000 circa di carta che si lascia a libero uso dell'acquirente;

c) di Chilogrammi 1142 circa di vecchie Buste d'archivio e Cartoni di Registri.

Tale asta seguirà alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo sul quale sarà aperta la gara sarà a) di L. 10 per ogni cento Chilogrammi per la carta da destinarsi alla follatura;

b) di L. 15 per ogni cento Chilogrammi per la carta al libero uso;

c) di L. 7.50 per ogni cento chilogrammi per le Buste e i Cartoni.

3. L'asta potrà essere tenuta tanto cumulativa quanto in tre separati lotti giusta le tre categorie del materiale suindicato, a seconda che potrà tornare di maggior vantaggio alla R. Amministrazione.

4. L'acquirente della prima partita è obbligato alla distruzione della carta per materia di cartiera, o l'operazione dovrà essere fatta in presenza di un incaricato della R. Amministrazione nel locale stesso della Fabbrica. Conseguentemente starà a carico del compratore il pagamento delle normali competenze di viaggio e diete all'incaricato stesso, per cui dovrà depositare oltre L. 120 per questo titolo salva compensazione reciproca sul maggiore o minore dispendio.

5. Entro otto giorni dalla comunicazione dell'approvazione della delibera, dovrà il deliberatario presentarsi per ricevimento in consegna, mediante peritura, dei generi, ed entro lo stesso termine dovrà aver versato nella locale R. Cassa di Finanza il relativo importo, accordandosi poi altri otto giorni per lo sgombero dei locali.

6. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si terrà confiscato il deposito cauzionale, e sarà egli inoltre responsabile di ogni pregiudizio d'risante da una nuova asta, per cui fino all'esito si terrà fermo per tale oggetto pure il deposito delle L. 120 accennato all'art. 4 per le competenze dell'impiegato.

7. Stanno a tutto carico del deliberatario le spese di pesatura, di facchinaggio, d'imballaggio, e della stampa del presente avviso, e dell'inserzione nella Gazzetta.

Udine, 25 giugno 1867.

Il R. Consigliere Intendente

PORTA.

Col primo luglio

E APERTO UN NUOVO PERIODO D'ASSOCIAZIONE

per il

GIORNALE DI UDINE

politico - quotidiano

con telegrammi diretti

dell'AGENZIA STEFANI.

Prezzo d'associazione per il trimestre luglio, agosto, settembre, it. lire 8 per tutto il Regno

Il Giornale di Udine ebbe tante prove di benevolenza dai suoi numerosi Soci e Lettori che la Redazione, per corrispondere, ha pensato di allargarne il programma. A ciò è anche confortata dai molti gentili scrittori che hanno dato promessa di collaborarvi.

Ogni numero dunque del Giornale di Udine comprenderà: a) un diario sui fatti più salienti della politica, con commenti dettati specialmente dalla stampa estera; b) articoli o

giurali sulle questioni internazionali ed interne; c) un sommario delle più importanti notizie del Parlamento; d) un estratto degli Atti ufficiali per quanto hanno efficacia generale nel Regno, ovvero riguardano in specialità la nostra Provincia; e) tutti gli Atti ufficiali delle Autorità governative; f) le più recenti notizie politiche attinte ai giornali di ogni lingua; g) una corrispondenza da Firenze, e lettere periodiche dall'Austria, da Trieste e Istria, e dalle principali città d'Italia; h) una gazzetta commerciale abbeverata due volte per settimana, e ogni giorno i movimenti delle principali Borse interessanti la nostra Piazza; i) un'appendice contenente scritti su vari argomenti tanto scientifici che letterari, come bibliografici, biografici d'illustri uomini politici, racconti originali, lavori statistici, e quanto particolarmente può servire ad illustrazione della Provincia del Friuli.

Il Giornale di Udine inserisce metodicamente gli Atti della Deputazione provinciale e del Municipio di Udine, ed ha corrispondenti in tutti i Distretti friulani; inserisce anche gli Editti dell'Autorità giudiziaria, e gli avvisi e rescritti della Camera di commercio, e di tutte le Società esistenti nella Provincia.

Il Giornale di Udine accoglie anche articoli comunicati di opinioni discorse da quelle manifestate dai suoi Redattori, purché dettati nella forma conveniente e sotto la speciale responsabilità di chi li scrive.

Per le esposte indicazioni è chiaro come il Giornale di Udine aspiri ad effettuare il concetto d'un vero Giornale provinciale, rispondente cioè agli odierni bisogni civili, offrendo a chi lo legge, con molto risparmio di tempo e di spesa, quanto di più importante trovasi nella stampa italiana ed estera, e quanto possa esprimere lo sviluppo della vita pubblica nel nostro paese.

Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina

del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janelli, medico Vienna dai signori dott. Appolger, professore, di Sassonia, dott. di Kletziński, dott. Brants

pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. e dott. Keller ecc. ecc.

Essa serve per la politura dei denti in generale. Colte sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o muco che s'intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo essersi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettare i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perché non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre ci si riesce coll'Acqua Anaterina.

Anche quando il calcinato principia a fissarsi sopra i denti può usarsi vantaggiosamente, perché impedisce che esso s'indurisca, e libera interamente il dente da questa nociva superficie, ma se una particella di dente venisse a cadere il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo che non solo non cessa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattano anche le complessioni più forti, e danneggino i denti vicini. Volete garantirvi da tutti questi mali? Usate l'Acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale dissolvendo chimicamente, ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come potassa, sapone eccetera.

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richiedono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca deve conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiacevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

Essa calma non solo i dolori causati dai denti tarlati, ma presta ancora la propaggine del male. Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s'alleva tanta forza da resistere al dolore), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, potrà distruggere i primi effetti producendoci coll'uso continuo una leggera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Richiamiamo l'attenzione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre avvertenze.

Deposito in Udine presso **Ginecimo Commessanti** a Santa Lucia e presso **A. Filippuzzi** e **Zandigiacomo**. Trieste farmacia **Serravalle**, Zanetti, N. **Rivolich**, Gallo, Garzanti, Pontoni, Pordenone, **Evoviglio**, Bassano, **V. Chirardi**, Belluno, **Angelo Barzan**, Rovereto **F. Menestrina**, Canella, Venezia, farmacia **Zampironi**, Verona, **A. Frinzi** farmacista alle due Campane ed al S. Antonio

COL PRIMO LUGLIO

si apre una nuova associazione all'

ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

compilato dal

Prof. Camillo Giussani.

Chi vuole associarsi si indirizzi
alla Biblioteca civica.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL
MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di sollecitare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua o Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costrutte secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

Me
annui
affari
nui
affine
la ins
di que
chiest
tanto
rista
che se
solito
vorrà
al qual
sazione
cisi va